

TRE DOMANDE



Silvio Soldini a Venezia insieme con Maria Bakò, protagonista femminile di «Un'anima divisa in due»

Tre domande a Silvio Soldini, regista cinematografico, dopo Venezia e dopo il successo di «Un'anima divisa in due»...

Che cosa ti resta di Venezia? La soddisfazione di aver partecipato. Di aver vissuto un'esperienza indubbiamente ricca...

C'è qualche lettura particolare all'origine del tuo film? Ci sono letture, è ovvio, ma nessuna in particolare...

Se tu dovessi pensare ad un giovane scrittore italiano per una collaborazione cinematografica, a chi ti rivolgeresti? Mi viene in mente Alessandro Baricco...

GLI INGANNI DI FEINMANN

I cadaveri del giallista

AURELIO MINONNE

Letteratura, secondo me, è irrealità, finzione, menzogna. In poche parole, un cadavere impossibile. Ecco la degna conclusione di un romanzo...

«L'» a letteratura, secondo me, è irrealità, finzione, menzogna. In poche parole, un cadavere impossibile. Ecco la degna conclusione di un romanzo...

Nuovi dizionari: Zingarelli e Garzanti. Entra di prepotenza l'inchiesta mani pulite con i vari neologismi tangentopoli, tangentiere, tangentizio. Debattano Lega e Pds, resistono immutate alcune definizioni politiche

Sinistra ancora

MARINO SINIBALDI

Arrivano i nuovi dizionari con le parole degli anni ottanta destinate a durare - ma qui contano le ragioni politiche prima ancora che quelle culturali ed editoriali...

Si racconta che quando Nicola Zingarelli terminò di redigere la lettera più ostica del suo celebre vocabolario, quella che da solo ne occupava 250 pagine...

Altri tempi, altri vicoli, altri vocabolari. Ora si aprono e si scorrono liste di consulenti settoriali, di redattori, revisori, supervisori...

Del resto nella vita dei vocabolari, la revisione e il rifacimento - rappresentano continue necessità. E però ci sono edizioni di peso, che segnano un'epoca...

Anche perché a prima vista l'ingresso di parole nuove è meno vistoso, se non proprio meno numeroso, se non precedenti occasioni. Per fare un esempio...

47 a 61 nel Garzanti (e in soli sei anni!)

Ma il destino più sintomatico e curioso è quello di una vera e propria bandiera dei tempi come la locuzione Made in Italy...

come mouse e ram, trackball e reset, data base e hacker e tante altre ancora.

Parole nuove e parole che hanno assunto un senso nuovo, più importante di quello tradizionale, come animalista...

chiara definizione poche parole, pesanti però come una pietra tombale: «fino alla fine degli anni Ottanta»...



Una fotografia di Ullano Lucas

esemplificazione della formula Made in veniva preferito un più modesto e campanilistico «Made in Bologna»...

Qualche volta il confronto col passato suscita nostalgia, specie se si prende come riferimento la precedente edizione dello Zingarelli...

vecchie che hanno incontrato una nuova problematica attuale, come maggioritario e proporzionale...

Nuovissimi sono invece glanost e perestrojka, presenti sia nello Zingarelli che nel Garzanti, con la speranza che se ne serba memoria...

Ma insomma la storia passa anche per i vocabolari? Passa e non passa. Certo, ci sono Cobras (in tutti e due) e Cyborg (solo sullo Zingarelli)...

CLASSI POLITICHE

Quintino Sella e gli anni ottanta

GIOVANNI DE LUNA

C'è una solida base documentaria alle spalle di questa biografia di Quintino Sella di Guido Quazza...

rispetto delle gerarchie patriarcali, il lavoro inteso come condanna ma anche come gratificazione, una fede religiosa pragmatica...

Dopo gli iniziali entusiasmi per il «giobertismo», la sua vera esperienza formativa si realizzò con il coinvolgimento diretto nelle «giornate di febbraio» del '48...

Ne deriva che, nel libro, il Sella politico, industriale, scienziato, organizzatore di cultura, statista, non è mai lo stesso personaggio...

La solidità degli studi, il rigore delle sue ricerche in mineralogia, geologia, petrografia, l'impegno nell'organizzazione di grandi istituzioni culturali...

C'era in Sella una sorta di aridità gobettiana, una intransigenza, un doverismo, un'attitudine al sacrificio rivolta innanzitutto verso se stesso...

Un secolo dopo, di quel progetto restano schegge di microappartenenze - territoriali, frammenti di identità nazionale disgregata lungo mille partecolismi geografici che si difendono dalla penisola. Crollati i riferimenti pedagogici della classe dirigente che di Sella aveva condiviso speranze e utopie...

Guido Quazza «L'utopia di Quintino Sella. La politica della scienza». Comitato di Torino dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano.